

AVENTINUS

Basilica Parrocchiale di S. Prisca

Anno II - DICEMBRE 2013

Editoriale

NATALE: GESÙ NASCE

Un altro Natale, questo del 2013. Sì un altro Natale, l'aria è diversa, forse la crisi ha cancellato i colori delle strade e delle vetrine. La gente stessa sembra non avere più fiducia in niente, vive ancora di più rinchiusa nel proprio guscio, quasi in difesa del poco che ha.

Eppure Gesù nasce anche quest'anno, ci ricorda che la semplicità e l'umiltà sono valori che se circondati dall'amore possono rendere l'umanità più libera e più vera.

Gesù nasce ogni giorno e non solo il 25 dicembre, nel cuore di chi vede nell'altro non un rivale, ma un amico, quell'amico del Vangelo che con insistenza bussa nella notte, alla ricerca del pane.

Gesù nasce non per diventare re, ma per stare sempre vicino a noi, soprattutto a quelli che soffrono che vivono ai margini della società, che tutti trascurano e mettono da parte; nasce nel buio della notte, ma da quel buio nasce una luce che dopo duemila anni ancora illumina il mondo.

Ecco, la nascita il momento più bello dell'essere umano: inizia la vita, e con la nascita di Gesù, è cambiata la storia dell'uomo, la nostra vita è diventata qualcosa di infinito.

Allora l'augurio per il nostro Natale, sia questo: la nascita di Gesù, diventi la nostra nascita, perché seguendo il suo esempio possiamo veramente volerci tutti bene, aiutandoci vicendevolmente, nel difficile cammino di tutti i giorni, verso un domani fatto di pace e serenità.

Buon Natale!

Gualtiero Sabatini

NATALE: ELOGIO DELLA CORPOREITÀ

Della coscienza del credente fa parte la convinzione che la religione sia un incontro tra Dio e l'uomo. Ma su questo vogliamo fare qualche considerazione, di carattere esplicativo, ma, brevemente, anche di contenuto.

Sul piano strettamente naturale questo incontro possiamo vederlo in due direzioni.

Una, diciamo così, dal basso: l'uomo che cerca Dio. In questo senso gli approdi della ricerca possono avere modalità diverse. Quello che è chiamato, comunemente, il dio dei filosofi, rientra in questa prospettiva. Ma nel nostro caso non è di questo che ora ci interessiamo.

Pienamente attinente, al nostro discorso, è la nostra fede nel Dio della Rivelazione biblica. Il Dio di Abramo, di Isacco e Giacobbe, e più propriamente, il Dio di Gesù Cristo. Allora, teologicamente che il Dio della nostra religione, più esattamente della nostra fede, quello che stabilisce di venirci incontro nella Rivelazione, è il Dio mistero nascosto. Di per sé inafferrabile nella sua realtà profonda. Invisibile e intangibile.

Lontanissimo e vicinissimo, come dice S. Agostino. Un Dio personale. Non una nostra idea, perché l'idea di Dio non è veramente Dio. Ed è con questo Dio personale che si stabilisce l'incontro nella fede.

Il problema sorge quando ci chiediamo se e come sia possibile l'incontro personale con questo Dio che per natura è un essere spirituale. Anzi, è puro spirito.

2 - DICEMBRE 2013 - AVENTINUS

Secondo Giovanni l'amore definisce la massima profondità del soggetto umano. Non ci sono relazioni d'amore, se non nella libertà e verità. Allora l'incontro che suscita la fede e crea la religiosità, è sempre un incontro personale di amore tra Dio e l'uomo nella sua identità di spirito incarnato.

Ma a questo punto si pone il discorso della corporeità. Un richiamo poetico ci aiuterà ad una più esatta comprensione.

Nel *Purgatorio dantesco*, Dante trova il suo amico Casella. Lo vuole incontrare. La modalità di questo incontro è il gesto con cui il Poeta abbraccia l'amico. Sorpresa. Per tre volte lo abbracciò, e per tre fiate, le sue braccia ricaddero sul suo petto. Casella era uno spirito, un'anima senza corpo, e Dante era uno spirito incarnato. Un uomo. Aveva un corpo.

L'episodio ci dice che ogni relazione umana si svolge a il corpo. La corporeità permette alla persona umana, di incontrare l'altro. Ma il corpo per natura rivela e nello stesso tempo nasconde il mistero intimo della persona.

Veniamo ora all'incontro che si traduce nella fede. Se Dio, purissimo spirito, vuole avere un incontro con l'uomo, spirito incarnato, deve, per così dire, conformarsi alla identità piena dell'uomo. In altri termini, anche alla sua corporeità, accettandone anche i limiti.

Il Vangelo dice che colui che era Dio, si fece *carne*, carne umana. Si fece in tutto *simile a noi*, eccetto il peccato.

Questo incontro di Dio con l'uomo, nel Natale, è l'ultimo e straordinario evento del processo di incarnazione nell'incontro di Dio con l'uomo. Un processo che parte dall'Antico Testamento e trova il suo compimento, appunto nel Natale.

Nell'Antico Testamento l'Alleanza definisce la struttura fondamentale dell'incarnazione delle relazioni di Dio con il suo popolo: incarnazione della parola, dell'azione divina, della presenza di Dio, attraverso forme diverse di corporeità.

L'ultima più umana, straordinaria e miste-

riosa modalità, è come si è detto l'incarnazione del verbo, nella carne dell'uomo.

Il Verbo si fece carne, uomo, corpo, che Dio gli aveva preparato (Ebr.10,6). *Egli è apparso in forma umana* (Fil.2,8).

Questa logica dell'incarnazione, che abbiamo incluso nella categoria della corporeità, continua anche oggi, nella Chiesa, nei sacramenti, nella testimonianza e vita del credente. E in tante forme di religiosità.

Ovviamente, come abbiamo detto, se da una parte la corporeità rende possibile l'incontro personale di Dio con un uomo, dall'altra essa nasconde in parte, il contenuto profondo e misterioso del divino. La sua vita intima. Il mistero profondo nel quale si esercita la fede.

San Tommaso dice che " l'atto di fede non si ferma alla enunciazione della verità, ma penetra la realtà della verità".

Da tutto questo possiamo trarre molte conclusioni sul piano relazionale, religioso, morale ed altro. Ci limitiamo a dire che la corporeità di Cristo, la sua umanità, è la forma più santa, efficace e trasparente, dell'incontro con Dio. E' il volto di Dio. Lo ha detto lui stesso: *Chi vede me, vede il Padre*.

All'inizio della sua prima Lettera, Giovanni scrive: abbiamo toccato e contemplato il Verbo della vita. Così, con l'incarnazione Dio esalta e nobilita la bellezza creaturale del corpo umano. La sua dignità, inviolabilità e sacralità. Lo rende Tempio di Dio stesso, spazio della sua presenza salvifica. Luogo dell'incontro, non solo, con Dio, ma con l'uomo.

Orizzonte di fraternità. Rivelazione e attrazione di amore. In Cristo, lo rende sacramento di salvezza. Dirsi, ora Buon Natale, è aprirsi, alla Resurrezione della corporeità umana. *Credo la resurrezione della carne*.

Antonio Lombardi

NATALE: UN DIO CHE SI FA CARNE: L'AMORE CHE PERDONA

Gesù, il Cristo di Dio, si è fatto "carne" umana, in tutto "simile a noi" (Ebr.2,17/Fil.2,7).

Questa "umanizzazione" porta con sé il senso del mistero e della sorpresa: perché s'è fatto uno di noi, Lui che è al di sopra e al di fuori di tutti noi?

"Quando venne la pienezza del tempo Dio mandò suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, e farci diventare figli di Dio" (Gal.4,4).

"Quando si sono manifestati la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per noi uomini, egli ci ha salvati ... per sua misericordia" (Tito 3,4 ss.).

Dio si rivolge all'uomo, lo impegna in una risposta che comporta sforzo, lasciandogli la libertà di rifiutarlo.

Lungo la storia della salvezza, l'uomo ha ripetuto spesso il gesto del rifiuto del Figlio di Dio che è " ... luce che frantuma le tenebre, e a quelle tenebre che lo accolgono dà il potere di essere figli di Dio" (Gv.1,12).

Il mistero della "notte di Betlemme" continua nella storia.

L'uomo si è rinchiuso nella prigione della sua orgogliosa sicurezza, si è ripiegato su se stesso, ha chiuso gli occhi e il cuore alla luce.

Il popolo eletto e il popolo "redento" hanno chiuso la porta a Dio, non hanno lasciato spazio alla "sua tenda".

Osserviamola questa "città degli uomini": la dissipazione e la superficialità ci rendono disattenti, incapaci di accogliere le ispirazioni dello Spirito, la pigrizia e il piacere ci intorpidiscono;

l'egoismo nei rapporti umani e negli affetti; l'incomprensione e l'odio tra gli uomini che credono di risolvere con la violenza, con l'intolleranza, la guerra, il rifiuto del diverso, i loro problemi.

Ma Dio vuole guidare l'uomo all'incontro con Gesù, " - Dio salva - " perché giunge a professare *"la Parola che dà la vita esisteva fin dal principio: noi l'abbiamo udita, l'abbiamo vista con i nostri occhi, l'abbiamo contemplata, l'abbiamo toccata con le nostre mani Siamo testimoni e perciò ve l'annunziamo" (1 Gv 1,1-2).*

Come? Con lo stile dei poveri di allora, i pastori: - prendere l'atteggiamento di accoglienza e disponibilità verso l'annuncio degli Angeli;

- la fede semplice, che non si scandalizza che un Dio sia *"un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia" (Lc.2,12).*

- l'urgenza di comunicare ciò che si è scoperto.

Quei pastori hanno "udito e visto" qualcosa di incredibilmente grande e bello, che non si può tenere soltanto per sé. Gesù, che "pone la sua tenda in mezzo agli uomini" sia aurora per la nostra vita parrocchiale, che in un anno - il **2014** - nel quale siamo chiamati a vivere avvenimenti speciali:

a) gli 80 anni della Parrocchia;

b) la canonizzazione di Giovanni XXIII, nostro cardinale titolare, e di Giovanni Paolo II, ultimo Pontefice a visitare pastoralmente la nostra comunità;

c) l'attenzione e lo studio sulla realtà della famiglia che il Papa Francesco ci chiede e che sarà il tema del prossimo Sinodo dei Vescovi.

Buon Natale, lasciamo trovare da Dio.

**P. Antonio Truda
parroco**

Il giorno del Natale del Signore

Il nostro Salvatore, nato dal Padre che sta al di fuori della successione dei giorni, ma dal quale questa successione è stata creata volle avere sulla terra un giorno natale, che oggi celebriamo.

Chiunque tu sia che guardi estatico questo giorno ammira piuttosto Colui che permane eterno al di là di ogni giorno, Colui che ha creato la successione dei giorni, che ha la sua nascita in un determinato giorno e libera dal male che è nel giorno. C'è ancora da ammirare: chi lo ha generato è madre ed è vergine. E Colui che essa ha generato è un bambino ed è il Verbo.

E' giusto che i cieli abbiano parlato, che gli angeli abbiano cantato gloria, che i pastori si siano rallegrati, che i Magi si siano spostati, i re turbati, i bambini incoronati di gloria.

Allatta, o madre, il nostro cibo; allatta il pane che viene dal cielo, posto in una mangiatoia come fosse innanzitutto cibo per i giumenti. Là infatti il bue riconobbe il suo proprietario, e l'asino la greppia del suo padrone. Vale a dire i circoncisi e gli incirconcisi che aderirono a quella pietra angolare, e le cui primizie furono pastori e Magi.

Allatta, o madre, Colui che ti ha fatto tale da poter farti lui stesso in te; che, concepito, ti ha dato il dono della fecondità e nato non ti tolse l'onore della verginità. Lui, prima di nascere, ha scelto il grembo da cui nascere e il giorno della nascita. Ed egli stesso ha cercato ciò che scelse, per procedere da lì come sposo dal suo letto nuziale, per poter essere visto da occhi mortali e testimoniare la luce delle menti in analogia

con la crescita annuale della luce del giorno.

I Profeti avevano annunciato che il creatore del cielo e della terra avrebbe vissuto in mezzo agli uomini; l'angelo aveva annunciato che il creatore della carne e dello spirito sarebbe venuto ad assumere la carne.

Giovanni nel grembo di sua madre salutò il Salvatore che era anche lui nel grembo materno. Il vecchio Simeone riconobbe Dio nel bambino; la vedova Anna ne riconobbe la vergine madre.

Queste sono testimonianze della tua nascita, o Signore Gesù, verificatesi prima che si placassero i flutti al tuo passaggio sul mare, che si ritraessero davanti a te che glielo ordinavi; prima che il vento al tuo comando tacesse, che il morto ritornasse in vita al tuo richiamo, che il sole alla tua morte impallidisse, che la terra tremasse alla tua resurrezione, prima che il cielo si aprisse alla tua ascensione, prima che questi ed altri mirabili fatti tu compissi nel tempo della tua giovinezza.

Eri ancora portato nelle braccia materne e già eri riconosciuto come Dio dell'universo. Tu piccolo bambino della stirpe d'Israele e insieme Dio con noi, l'Emmanuele.

**(S. Agostino - Discorso 639 tenuto
nella basilica restituta)**



Dio viene di notte



D

*io viene sempre di notte,
quando la luce d'inverno sfiorisce precocemente.
È un'ombra furtiva, passaggio clandestino tra sera e mattino.
Dio non si svela che nella penombra...
Quando prende la parola, è come un mormorio,
come il primo respiro del bambino che viene al mondo,
soffio d'una brezza leggera alle orecchie del profeta...
Noi attendiamo un re potente e stupefacente
ed eccoci curvati sulla paglia di una mangiatoia.
Natale, è il mondo all'inverso!
È il cielo sulla terra e la terra presa per mano da una stella!
Natale, nudità dell'Altissimo che viene come un dono
a tendere un braccio pietoso alle nostre fragilità.
Natale è l'Avvento che avanza per guidarci, con gioia, verso le terre dell'attesa.
Ed ecco: passo dopo passo, ritroviamo la pazienza delle lente germinazioni.
L'Eterno ha il suo ritmo, perché affrettarlo?
Viviamo, cuore a cuore, una marcia notturna
verso l'umilissimo chiarore di un Dio che si fa uomo.
Divina umiltà di un Dio che scende raso terra e che, follemente,
osa affidare la sua onnipotenza alle mani di un neonato.
Natale è Dio ad altezza d'uomo!
È l'uomo innalzato, sciolto per grazia da tutte le sue pesantezze...
Lampo folgorante dell'eternità che, d'un soffio, viene a salvare l'umanità.
L'Avvento è come una mano d'uomo che carezza, teneramente,
il ventre della promessa. Come il palmo di Dio sul frutto delle nostre anime
mentre attende i nostri frutti segreti.
L'Avvento è una donna stupita che, improvvisamente, diventa madre
stringendo il bambino che l'ha trasformata.
Natale è la nascita di Dio e, insieme, quella dell'uomo!
Lama di luce nella fitta oscurità delle nostre vite,
alba nuova su tante ferite, dolce pace mattutina
sulle angosce febbricitanti delle notti d'insonnia...
Natale che si annuncia, Natale che viene,
Natale che traccia la sua strada inusuale nel cuore delle nostre tenebre,
Natale in noi, Natale attorno a noi, Natale malgrado tutto.
Natale che nasce se noi lo lasciamo nascere...
Buon Natale! (p.v.)*



DUE PAROLE SULL'ANNO DELLA FEDE

Con la solennità di Cristo Re, si è concluso domenica 24 novembre l'Anno della Fede, aperto da Benedetto XVI (ora Papa Emerito) lo scorso 11 ottobre 2012, in ricordo dell'apertura del Concilio Vaticano II, avvenuta nel 1962.

E' stato un lungo periodo, condito da tanti fatti e avvenimenti che hanno caratterizzato la vita della Chiesa e per certi versi anche la storia della nostra società.

Tanti sono stati i momenti che hanno attraversato quest'anno particolare dell'essere umano, ricco di celebrazioni e di immagini che ne hanno in parte segnato il cammino.

E così, quasi come un evento straordinario abbiamo assistito alle dimissioni di un pontefice, perché ormai stanco e non più pronto a

guidare la barca di Pietro, ma capace di sentirsi ancora una volta "un umile servitore della vigna". Poi la straordinarietà della presenza dello Spirito Santo, ha donato a milioni di cristiani un nuovo Vescovo di Roma, che con la semplicità già incisa nel nome, sta conquistando tutti con il suo modo di fare e di vivere il difficile compito di Pastore di un gregge che a volte smarrisce non una pecorella ma tutte le altre novantanove.

In questo Anno, ogni individuo ha potuto così, riscoprire la bellezza di sentirsi cristiano, ritrovare e rivivere quei valori, fatti anche di semplici segni, come hanno dimostrato le splendide e suggestive immagini provenienti dal Brasile di tanti ragazzi e ragazze, nella Giornata Mondiale della Gioventù, che hanno manifestato a gran voce il desiderio di conoscere Gesù.

Sì, il desiderio non solo di conoscere Gesù, ma di volerlo incontrare, di stabilire con Lui un dialogo, un rapporto di vera e sincera amicizia, questo hanno testimoniato i giovani.

Ma ancora una volta piazza S. Pietro è stata al centro del mondo, Papa Francesco ha

incontrato i catechisti il 29 settembre; mentre particolari emozioni hanno vissuto quanti hanno partecipato alla Giornata Mariana, era presente lo scorso 13 ottobre, la splendida immagine della Vergine di Fatima, a cui il Papa stesso ha affidato l'intera umanità. C'è da aggiungere che sabato 12, la veneratissima statua della Madonna era stata portata al popolare Santuario del Divino Amore, dove tantissima gente ha accolto festosamente la Madre di Dio.



Significativa anche la Giornata dedicata alla famiglia, di domenica 27 ottobre, dove famiglie provenienti da tutto il mondo hanno pregato con il Vescovo di Roma.

Non possiamo dimenticare infine, anche se non rientrava pienamente nelle celebrazioni dell'Anno della Fede, la veglia di preghiera, digiuno e silenzio voluta dallo stesso Pontefice, il 7 settembre, nel momento cruciale delle spaventose tensioni esistenti tra Siria, Stati Uniti e Russia, a cui hanno aderito migliaia di persone, che sulla piazza di S. Pietro hanno risposto all'appello del Papa in difesa della pace fra le Nazioni.

L'Anno della Fede, ha sicuramente fatto capire a quanti sono in cammino, alla ricerca del senso della vita, che anche se i tempi che viviamo portano un po' di buio, se il pessimi-



simo sembra fermare i nostri passi, c'è sempre quella "Porta Fidei" dove Gesù ci aspetta, con le sue parole sempre nuove, di perdono e speranza.

E questa speranza è stata la guida che porta alla certezza che Cristo è il cuore del mondo, come dimostrato nella suggestiva adorazione eucaristica svoltasi il 2 giugno in contemporanea in tutto il mondo.

Infine il Papa ha consegnato l'esortazione apostolica "Evangelii Gaudium" contenente riferimenti al Sinodo dello scorso anno sulla nuova evangelizzazione e sul rapporto tra evangelizzazione e comunicazione.

Particolare emozione hanno suscitato le reliquie esposte in pubblico dell'Apostolo Pietro e conservate dal 1971 donate a Papa Paolo VI e conservate nell'appartamento pontificio.

Ecco, che allora, forse il vero messaggio di quest'Anno della Fede, è uno solo: Gesù non ci lascia mai soli, non si dimentica di noi, ma ci prende per mano.

Così scrive Papa Francesco: " ... *Non abbiamo paura di varcare la porta della fede in Gesù, di lasciarlo entrare sempre di più nella nostra vita ... perché Gesù illumina la nostra vita con una luce che non si spegne più ... E' una luce tranquilla che dura sempre e ci dà pace. Così è la luce che incontriamo se entriamo per la porta di Gesù*".

Gualtiero Sabatini

PARROCCHIA DI S. PRISCA

Via di S. Prisca 11 00153 Roma

Tel . 06 574 37 98

E-mail: s.prisca@tiscali.it Web: <http://www.santaprisca.it>

Progetto Pastorale 2013-2014

2) La Liturgia e la Preghiera

Dobbiamo riuscire a fare in modo che la liturgia nella nostra Parrocchia sia sorgente di catechesi e che le persone che partecipano alla nostra Messa festiva o sacramentale siano provocati a interrogarsi interiormente sul senso di profondità e di mistero che la pervade.

Come?

L'anno Liturgico ci offre molte e varie occasioni di appuntamento di Dio con la famiglia umana. Esso è una catechesi continuata di Dio a noi.

La Domenica con la liturgia diviene il momento d'incontro più frequente e comunitario.

- L'accoglienza è un momento importante. Salutare e distribuire personalmente il foglietto della Messa può essere un primo importante approccio alle persone e alle famiglie.
- La liturgia deve essere preparata:
 - a) si eseguano insieme i canti, se ne insegnino di nuovi, letture ben declamate, omelia appropriata e concreta, offerta significativa, gesti nuovi
 - b) sia presente un confessore durante la celebrazione, anche se l'ideale sarebbe quello di confessarsi extra-messa
 - c) la prima confessione dei bambini che si accostano per la prima volta all'Eucaristia si farà durante la liturgia penitenziale della Parrocchia: il Martedì Santo.

Preghiera

Poichè la vita interiore è la radice primaria di qualunque impegno pastorale e la sorgente della fedeltà e della efficacia, riteniamo che sia compito principale della Parrocchia promuovere nella Comunità una fervente e fedele vita spirituale offrendo ai singoli e ai gruppi le più ricche possibilità di crescita.

concretamente:

- Rosario quotidiano (apostolato della preghiera)
- Preghiera biblica nei tempi forti dell'anno liturgico con recita di compieta (Martedì ore 20)
- Ora di Adorazione mensile (1° Venerdì, 1° Giovedì del mese)
- Via Crucis quaresimale (Venerdì ore 17)
- Calendario Liturgico con preghiera, per i tempi forti dell'anno liturgico
- Cura particolare del "Sepolcro" e adorazione del Giovedì Santo
- Almeno due ritiri spirituali (Avvento e Quaresima)
- Meditazione sulla Parola di Dio
- Riscoprire il valore delle "Novene"

3) **La Carità**

Dividiamo in due aspetti il "campo" della Carità:

- a) Solidarietà economica per la Parrocchia
- b) Solidarietà verso i bisognosi

a) **Solidarietà economica**

- Si richiede la partecipazione di tutti alle necessità economiche della Parrocchia. La forma più semplice è mettere a disposizione della Comunità, mensilmente, una parte delle proprie disponibilità economiche affinché la comunità possa progettare il proprio programma di attività.
- Si chiede ai genitori dei bambini e dei ragazzi della catechesi istituzionale una offerta (una tantum) per le necessità della Comunità.
- Si chiede una risposta generosa a contribuire a lavori rilevanti e urgenti (extra quota mensile)

b) **Solidarietà verso i bisognosi**

- Si continuerà la festa dei poveri con cadenza di 30 giorni circa
- Si organizzi la visita alle persone bisognose residenti nella Parrocchia ed un centro di ascolto per i poveri che si accostano alla nostra casa parrocchiale.

Attività complementari

- Giornale Parrocchiale
- Visite Culturali
- Concerti
- Menneadi
- Settimana Bianca

- Festa delle Famiglie
- Giornata Missionaria

Siano ben organizzate dai responsabili e rispondano alle esigenze di sostegno e di relazione della Comunità.

Suggerimenti Operativi

- 1) Dai gruppi di lavoro del Consiglio Pastorale siano scelte 4 persone che compongano con il parroco la Segreteria parrocchiale
- 2) Si definiscano i compiti di detta Segreteria
- 3) Si sposti la S. Messa domenicale delle famiglie alle ore 10,30
- 4) Nel giornale "Aventinus" ci sia sempre un articolo che richiami le linee del programma pastorale
- 5) Si continui l'attività delle feste e delle riunioni nelle sale e nel giardino per far conoscere la Parrocchia

DOV'È LA FAMIGLIA?

La domenica dopo il Natale, la Chiesa celebra la festa della Sacra Famiglia, quest'anno cadrà il prossimo 29 dicembre.

Originariamente la festa si celebrava localmente, Benedetto XV (Giacomo dalla Chiesa) nel 1921 la fissò alla domenica compresa nell'ottava dell'Epifania, ma fu il Concilio Vaticano II a spostarla alla prima domenica dopo il Natale.

La celebrazione fu istituita per dare un esempio e un impulso all'istituzione della famiglia, cardine del vivere sociale e cristiano, prendendo a riferimento i tre personaggi che la componevano, figure sì eccezionali, ma con tutte le caratteristiche di ogni essere umano, e con le problematiche di ogni famiglia.

Ma visti i tempi e i continui cambiamenti della stessa istituzione, oggi forse risulta quasi impossibile cercare un termine di paragone e confronto con la famiglia di Nazareth.

Si è sempre detto infatti che la famiglia è la cellula della società, ma attualmente sembra vivere momenti di grave crisi, dovuti essenzialmente a tutto quello che circonda l'intero nucleo familiare; ce ne danno purtroppo spesso notizie e sono quasi sempre negative, i mezzi di comunicazione.

E' vero sono tanti e diversi gli ostacoli che la famiglia deve superare nel lungo cammino della propria esistenza: l'ossessiva proposta di fasulle relazione tra uomo e donna, modelli orientati all'avere ed al potere, al successo, modelli per lo più amorali; la mancanza di politiche sociali a suo sostegno, la disoccupazione, la carenza di servizi sociali, senza dimenticare il triste elenco dei fatti di cronaca nera che riguardano la famiglia stessa.

La famiglia è l'unità fondamentale dell'organizzazione sociale e se il suo cammino

risulta agevole, tutta la società ne trarrà guadagno e beneficio.

In poche parole una buona famiglia può dar vita ad una buona società.

Ecco perciò che alla fine di questo mese, subito la grande solennità del Natale, la Chiesa e tutto il mondo cristiano celebra la festa della Sacra Famiglia, facciamo in modo che soprattutto le nuove famiglie prendano come esempio e stile di vita l'umile famiglia di Nazareth.

Scrivendo il noto francescano Gabriele Adani "... Oggi, anche se rimangono solo i ruderi di quella casa di Nazareth e le scritte sui sassi dei primi cristiani ... non abbiamo bisogno di spostarci per cercare Giuseppe, Gesù e Maria, giacché sono vicino a noi ... basta un piccolo atto della nostra volontà, basta un pizzico d'amore".

Diventi infine la famiglia un esempio per altre famiglie, solo così potrà assolvere ai suoi propri doveri battendosi sempre perché vengano rispettati i diritti di tutte le famiglie di ogni razza, di ogni colore e soprattutto di ogni condizione sociale.

g.s.



Nella parrocchia di Santa Prisca

UN CORSO... PER I FUTURI SPOSI

Con il corso prematrimoniale i futuri sposi si preparano a vivere in piena coscienza il progetto d'amore pensato da Dio

Dal 16 ottobre al 27 novembre si è svolto in parrocchia il corso per fidanzati. Sette appuntamenti, tenuti dal parroco Padre Antonio Truda, per accompagnare sei coppie di futuri sposi nel cammino di preparazione al matrimonio. In due occasioni gli incontri si sono arricchiti della presenza di professionisti – un ginecologo e un avvocato rotale – che hanno contribuito a completare la preparazione dei futuri sposi.

Tutto il corso è stato improntato a trasmettere alle coppie i valori fondanti del sacramento matrimoniale e a far crescere la consapevolezza che ricevere il sacramento non rappresenta solo un grande dono, ma anche un impegno a vivere quotidianamente quel dono, sia nell'ambito familiare che nella comunità.

Filo conduttore dell'intero percorso l'enciclica *Umanae Vitae*, scritta da Papa Paolo VI alla fine degli anni sessanta.

Ai futuri sposi è stato ricordato che il matrimonio non è frutto del caso, bensì elemento centrale del progetto d'amore che Dio intende realizzare e che è attraverso la donazione reciproca ed esclusiva che gli sposi raggiungono quello stato di comunione che permette loro di collaborare con Dio per la nascita e l'educazione di nuove vite.

Come insegna Paolo VI, l'amore coniugale è innanzitutto "amore pienamente umano, vale a dire sensibile e spirituale. Non è quin-

di semplice trasporto di istinto e sentimento ma anche e principalmente è atto della volontà libera, destinato non solo a mantenersi, ma anche ad accrescersi mediante le gioie della vita quotidiana". E questo necessariamente presuppone l'accettazione profonda dell'altro, la consapevolezza di aver trovato l'unica altra metà possibile, la capacità di ascoltare e di confrontarsi, sempre. Solo attraverso il dialogo aperto e trasparente, infatti, la coppia può crescere e affrontare le difficoltà che la vita di ogni giorno gli pone. Ancora, ci dice Paolo VI che l'amore coniugale è "amore totale, vale a dire una forma tutta speciale di amicizia personale, in cui gli sposi generosamente condividono ogni cosa, senza indebite riserve o calcoli egoistici".

Solo una condivisione veramente completa, quindi, permette alla coppia di crescere e di mettere in atto il progetto familiare pensato da Dio. Di conseguenza l'amore coniugale è anche "fedele ed esclusivo".

La fedeltà può essere difficile in alcuni casi, ma è indispensabile per mantenere saldo il rapporto e "da essa, come una sorgente, scaturisce una intima e duratura felicità".

L'amore è, infine, "fecondo" e "non si esaurisce tutto nella comunione dei coniugi, ma è destinato a continuarsi, suscitando nuove vite". Per questo agli sposi si chiede di conoscere a pieno la missione di maternità e paternità responsabile a cui sono chiamati e di essere aperti alla vita.

Il corso prematrimoniale è una sorta di viaggio, un percorso attraverso il quale i futuri sposi, guidati dalla parola di Dio, arrivano al giorno in cui celebrano il sacramento con la piena consapevolezza di essere protagonisti di un progetto più grande d'amore.

Valentina Fiore

Le nuove religiose delle Suore dello Spirito Santo

Lo scorso 1 novembre Solennità di Tutti i Santi, nella basilica parrocchiale di S. Prisca, mons. Matteo Zuppi vescovo ausiliare per il settore centro, ha officiato il Rito della Professione Perpetua di sei nuove religiose della Congregazione delle suore dello Spirito Santo. Le nuove sorelle sono: Maria Yuli Setyawati, Blandina Piran, Adeline Digamon, Imelda Usnaat, Maria Elfrida In, Emmalyn Moreno.

Pubblichiamo qui sotto il testo del telegramma inviato dal nuovo Segretario di Stato di Sua Santità mons. Pietro Parolin, indirizzato alla Madre Superiora della Congregazione Teresa Mancini, nel quale Papa Francesco invio alle nuove religiose la sua benedizione Apostolica.

ALLE REVERENDE SR. EMMALYN MORENO, SR. IMELDA USNAAT, SR. MARIA YULI SETYAWATI, SR. MARIA ELFRIDA IN, SR. BLANDINA PIRAN E SR. ADELIN DIGAMON NELLA LIETA CIRCOSTANZA DELLA LORO PROFESSIONE PERPETUA, IL SOMMO PONTEFICE PAPA FRANCESCO DESIDERA ESPRIMERE VIVO COMPIACIMENTO E IL FERVIDO AUSPICIO DI PERSEVERANTE E GENEROSA FEDELTA' AGLI IDEALI DELLA VITA CONSACRATA SECONDO IL CARISMA DELLA CONGREGAZIONE DELLE SUORE DELLO SPIRITO SANTO E NELLA TOTALE DEDIZIONE A CRISTO E MENTRE INVOCA SU DI LORO LARGA EFFUSIONE DI FAVORI DIVINI PER LA COSTANTE ASCESA INTERIORE ED IL SERVIZIO ALLA SANTA CHIESA SEMPRE ANIMATO DA VIVA CARITA' IMPARTE DI CUORE L'IMPLORATA BENEDIZIONE APOSTOLICA CHE VOLENTIERI ESTENDE ALLE CONSORELLE, AI FAMILIARI ED PRESENTI TUTTI AL SACRO RITO.

DAL VATICANO, 1 NOVEMBRE 2013
ARCIVESCOVO PIETRO PAROLIN
SEGRETARIO DI STATO DI SUA SANTITA'

AI NOSTRI LETTORI

Nel prossimo numero del periodico "Aventinus", i lettori e quanti frequentano la nostra basilica troveranno notizie e informazioni sulla festa titolare di Santa Prisca il prossimo **18 gennaio 2014** e sugli **80 anni della nostra Parrocchia**, che fu istituita il 4 febbraio del 1934; primo parroco fu l'agostiniano Padre Alfonso Camillo de Romanis, divenuto poi vescovo di Porfiroreone e successivamente vicario del Papa per la Città del Vaticano.

The image shows the cover of the magazine 'Aventinus', issue number 12, December 2013, from the Basilica Parrocchiale di S. Prisca. The cover features two main articles: 'Editoriale NATALE: GESÙ NASCE' and 'NATALE: ELOGIO DELLA CORPOREITÀ'. Below the magazine image, the text reads: 'LEGGETELO E DIFFONDETELO!'.

AVENTINUS

Basilica Parrocchiale di S. Prisca Anno II - Dicembre 2013

Editoriale

NATALE: GESÙ NASCE

Un altro Natale, questo del 2013. Si un altro Natale, l'aria è diversa, forse di cose che cambiano i colori della notte e delle vetrine. La gente stessa sembra non avere più fiducia in niente, vive ancora di più rinchiusa nel proprio guscio, quasi in attesa del poco che ha. Eppure Gesù nasce anche quest'anno, ci ricorda che la semplicità e l'umiltà sono valori che se circondati dall'amore possono rendere l'umanità più libera e più vera. Gesù nasce ogni giorno e non solo il 25 dicembre, nel cuore di chi vuole operarsi non un rivali, ma un amico, quell'amico del fango che con insistenza bussa nella notte, alla ricerca del pane. Gesù nasce non per diventare re, ma per stare sempre vicino a noi, soprattutto a quei che soffrono che vivono al margine della società, che tutti trascurano e mettono da parte, nasci nel buio della notte, ma da quel buio nasce una luce che dopo duecento anni ancora illumina il mondo. Ecco, la nascita il momento più bello dell'essere umano: nasce in vita, e con la nascita di Gesù, è cambiata la storia dell'Uomo, la nostra vita è diventata qualcosa di infinito. Allora, quando per questo Natale, sia questo: la nascita di Gesù, diversi da nostra nascita, perché rispondendo il suo esempio possiamo veramente volere tutti in mente, desiderando sinceramente, nel difficile cammino di tutti i giorni, verso un diverso modo di pace e serenità. Buon Natale! *Giuseppe Sabatini*

NATALE: ELOGIO DELLA CORPOREITÀ

La coscienza del credente fa parte la coscienza che la religione sia un incontro tra Dio e l'uomo. Ma su questo vogliamo fare qualche considerazione, di carattere esplicativo, ma, brevemente, anche di confronto. S'è parlato direttamente naturale: questo incontro possiamo vederlo in due direzioni. Una, diciamo così, dal basso: l'uomo che cerca Dio. In questo senso gli approdi della ricerca possono avere modalità diverse. Quello che è chiamato, comunemente, il Dio dei filosofi, rientra in questa prospettiva. Ma nel nostro caso non è di questo che ora ci occupiamo. Piuttosto, al nostro discorso, è la nostra fede nel Dio della Rivelazione biblica, il Dio di Abramo, di Isacco e Giacobbe, e più propriamente, il Dio di Gesù Cristo, allora, teologicamente che il Dio della nostra religione, più esattamente della nostra fede, quello che stabilisce di venire incontro nella Rivelazione, è il Dio misterioso. Di noi, di noi, di noi, nella sua realtà profonda, invisibile e inafferrabile. Contempliamo e viviamo, come dice S. Agostino, un Dio personale. Non una nozione vaga, perché l'idea di Dio non è veramente Dio. Ed è con questo Dio personale che si stabilisce l'incontro nella fede. Il problema sorge quando ci chiediamo se e come sia possibile l'incontro personale con questo Dio che per natura è un essere spirituale. Anzi, è puro spirito.

**LEGGETELO
E DIFFONDETELO!**

Anno Pastorale 2013-2014

LA "FESTA DEI POVERI"

Cos'è la "Festa dei Poveri" ?

E' ormai lunghissima tradizione della nostra Parrocchia organizzare ogni anno alcune giornate dedicate ai poveri, le cosiddette "Feste dei Poveri", nel corso delle quali offriamo a persone poco fortunate la possibilità di prendere parte, se lo desiderano, ad una S. Messa celebrata espressamente per loro, e di partecipare, comodamente seduti e completamente serviti ad un pranzo completo di ogni portata.

Il pranzo è organizzato in giardino, se il tempo lo permette, o nelle sale parrocchiali. Gli inviti che per ogni "Festa" distribuiamo sono 100, ma mediamente si presentano all'appuntamento dalle 180 alle 250 persone.

Cerchiamo, in ogni caso, di accogliere sempre tutti quelli che vengono: mai nessuno, anche quando sono esauriti i posti a sedere, è stato mandato via senza aver avuto qualcosa da mangiare.

In quali date si effettueranno quest'anno le "Feste dei Poveri"?

La prima delle 9 "Feste" programmate per quest'anno è già stata effettuata sabato 21 settembre, si è proseguito poi il 21 ottobre, il 16 novembre e il 7 dicembre.

Nel 2014 avranno luogo il 25 gennaio, il 15 febbraio, il 15 marzo, il 5 aprile e il 17 maggio.

"Festa o Pranzo" ?

Il termine che abbiamo scelto di utilizzare per denominare queste giornate non è quello di "Pranzo dei Poveri", ma di "Festa dei Poveri": il nostro obiettivo è infatti quello di offrire ai nostri ospiti, oltre che il cibo, anche accoglienza amichevole e un po' di cristiana solidarietà.

Com'è costituito il menu?

Il menu è il seguente:

pasta al sugo, secondo, sempre a base di carne di tacchino (evitiamo il maiale, perché molti dei nostri ospiti sono di religione islamica), contorno, dolce, frutta, pane, bevande analcoliche e caffè.

Chi fornisce e prepara i cibi?

Il primo piatto, il secondo ed il contorno vengono ordinati ad un catering; il resto (pane, frutta, dolci, bevande) è acquistato ed offerto dai parrocchiani.

Come si può collaborare alla buona riuscita della "Festa"?

Chiunque volesse collaborare alla buona riuscita delle "Feste" può, coordinandosi con le persone incaricate dell'organizzazione indicate nel seguito:

Offrirsi per il servizio (preparazione dei tavoli, distribuzione dei cibi nei piatti, servizio ai tavoli, sistemazione dell'ambiente dopo il pranzo);

Acquistare e portare dei cibi (dolci, frutta, pane, bevande);

Collaborare economicamente all'impegno finanziario necessario per l'effettuazione delle "Feste".

Ci auguriamo che molti si offrano di collaborare, nei modi che ciascuno riterrà più opportuni, a questa che è la più importante attività caritativa della Parrocchia. Solo così la "Festa dei Poveri" sarà veramente un impegno della comunità e non soltanto di poche persone.

Negli anni scorsi molti ragazzi si sono alternati nel prestare servizio ai tavoli: è stata per loro un'esperienza particolarmente istruttiva e formativa.

Consigliamo pertanto ai genitori di far partecipare i loro figli; per i ragazzi più giovani è opportuno l'affiancamento di un genitore.

Persone incaricate dell'organizzazione

Chiunque voglia collaborare può rivolgersi a:
Daniela e Giovanni Baratelli
Cell. 347.0993728

**IL PARROCO
E IL CONSIGLIO PASTORALE**

LETTERA APERTA AI PARROCCHIANI

Il Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia (CAEP) mentre porge a tutti i più fervidi auguri per le festività, richiama ancora una volta l'attenzione sulle attività da svolgere nei vari settori.

Impegni che la nostra Comunità si assume per gli anziani, per le Catechesi di bambini e giovani, per la Carità.

Quanti di voi partecipano e quanti frequentano la nostra Basilica Parrocchiale, si accorgono anche dell'impegno che viene profuso verso i diseredati, i poveri, che quotidianamente bussano alla nostra porta e mensilmente per le feste dei poveri.

Iniziative che rispondono all'invito di Gesù per una evangelizzazione e una carità che permetta ad ognuno di essere partecipe della vita di Dio.

Nel 2014, 80° della Parrocchia, vi proponiamo due progetti:

- 1. Sistemazione dei banchi della chiesa;**
- 2. Localizzazione ed esecuzione di un passaggio alla chiesa per portatori di handicap.**

Tali iniziative sono possibili soltanto se voi parrocchiani e i nostri amici, che vivono la loro fede nella nostra Comunità Parrocchiale, sarete disponibili ancora una volta a finanziare con generosità.

Chi volesse può farlo:

1. Attraverso offerte libere

(sarà rilasciato un attestato della Parrocchia)

I titolari di reddito di impresa

Persone fisiche o giuridiche, possono dedurre dal reddito complessivo ai fini dell'IRPEF e dell'IRPEG fino al massimo del 2% del reddito dichiarato a favore degli ENTI che perseguono finalità esclusivamente di educazione, istruzione, assistenza sociale e sanitaria, culto.

(art.65 comma 2° D.P.n.197/1986).

Grazie per la vostra generosità!

ZONA PASTORALE Aventino – Testaccio

Nel desiderio di promuovere la conoscenza e l'interscambio tra Parrocchie limitrofe si è deciso

di organizzare alcune attività comuni:

- Incontri congiunti dei Consigli Pastorali delle Parrocchie di Santa Prisca, San Saba, Santa Marcella e Santa Maria Liberatrice;
- Individuazione e preparazione di alcune coppie desiderose di impegnarsi nella catechesi battesimale e post-battesimale;
- Organizzazione di momenti unitari per i gruppi giovanili parrocchiali;
- Condivisione e armonizzazione dell'impegno Caritas delle singole parrocchie.

Domenica 27 ottobre le Parrocchie del Settore Centro, (Aventino – Testaccio) guidate dal vescovo mons. Matteo Zuppi che ha celebrato la S. Messa, sono andate in pellegrinaggio alle Catacombe di San Callisto, a conclusione dell'Anno della Fede.

Qui sotto il programma della giornata.



ANNO DELLA FEDE
2012 2013

Parrocchie del Settore Centro
(Aventino – Testaccio)
Santa Marcella
Santa Prisca
San Saba
Santa Maria Liberatrice

pellegrinaggio

alle Catacombe di San Callisto
domenica 27 ottobre

a conclusione dell'Anno della Fede le parrocchie del Settore Centro Santa Marcella, Santa Prisca, San Saba e Santa Maria Liberatrice (Aventino – Testaccio)

alle Catacombe di San Callisto
le Comunità Parrocchiali in pellegrinaggio



Programma della giornata

- ore 11,30 appuntamento nel piazzale dell'Istituto San Tarcisio
- ore 11,45 prove di canto
- ore 12,00 **Santa Messa**
presieduta dal nostro Vescovo di settore Mons. Matteo Zuppi
- ore 13,00 **PRANZO DI CONDIVISIONE IN FRATERNITÀ**
pranzo al sacco condiviso
(ognuno porta per il pranzo che viene messo a disposizione di tutti)
- ore 14,45 **Presentazione** della visita alle catacombe per tutti i presenti
- ore 15,00 **Visita nelle catacombe (per chi lo desidera)**
- ore 16,00 **Conclusione** del pellegrinaggio con **Consegna del Segno**
- ore 16,30 **Partenza** e ritorno nelle proprie comunità parrocchiali

PARROCCHIA DI SANTA PRISCA VIA DI S. PRISCA 11 - 00153 ROMA

Preparazione sacramenti e catechesi adulti

PRIMA COMUNIONE

1° anno (IV elementare) martedì h. 17.00-18.00 catechisti: Francesca – Osas
2° ano (V elementare) martedì h. 17.00 -18.00 catechisti: Mateusz- Marcella

CRESIMA

1° anno (I media) lunedì h.18.00 – 19.00 catechista: Sabina
2° anno (II media) lunedì h. 18.00 – 19.00 catechisti : Angela – Fabio
3° anno (III media) lunedì h. 18.00 – 19.00 catechisti: Suor Laura – Matteo

DOPO CRESIMA

I e II anno superiori Lunedì h. 18.00- 19.00 animatori: Sabina- Silvia – Marco – Luigi

RAGAZZI

Dai 18 anni in su – Lunedì h. 19.00 – 20.00 animatori: Angela e Fabio

▪ Avvento e Quaresima

- Ritiro spirituale domenica 15 dicembre
- Adulti sabato 22 e domenica 23 marzo 2014

www.santaprisca.it

C'è un luogo (virtuale), in cui è possibile trovare molte informazioni sulle attività parrocchiali. Gli orari delle Sante Messe, le attività mensili, le date delle Feste dei Poveri, e molte altre cose.

E' il sito web della Parrocchia, ultimamente rinnovato e facilmente raggiungibile all'indirizzo

E' così possibile rimanere aggiornati su quanto succede anche se si salta una domenica. Ci si può anche scrivere alla mailing list, e ricevere i calendari mensili e le news importanti comodamente via posta elettronica.

E se avete suggerimenti e ...consigli da darci su come migliorare il sito, non esitate a contattarci, all'indirizzo

www.santaprisca.it

webmaster@santaprisca.it

16 - DICEMBRE 2013 - AVENTINUS

NATALE IN PARROCCHIA
Dicembre 2013

Sabato 7 ore 11.00 "Festa dei Poveri"

Domenica 8 Solennità dell' Immacolata – SS.Messe festive

Domenica 15 ore 9.30 Ritiro spirituale della Comunità parrocchiale

da Domenica 15 a lunedì 23 Novena di Natale
Ore 18.00 S. Messa con omelia

Lunedì 16 ore 18.30 preghiera natalizia
dei ragazzi delle Cresime e del gruppo giovani

Martedì 17 ore 17.00 preghiera natalizia
dei Bambini della Prima Comunione

Mercoledì 18 ore 18.30 Conferenza
S.E. Cardinale Prospero Grech osa

Martedì 24 ore 23.30
Solenne Concelebrazione della Natività

Mercoledì 25 Natale del Signore
Orario SS. Messe 8.00. 10.30: 12,00: 18.00.

Martedì 31 ore 18.00 S. Messa e Canto del Te Deum

*La Comunità Agostiniana ed il Consiglio Pastorale
di Santa Prisca augurano a tutti
Buon Natale e felice 2014*

"AVENTINUS" - ANNO II - DICEMBRE 2013

Basilica parrocchiale S. Prisca
Via S. Prisca, 11 Roma - Tel. 06 5743798
e-mail: s.prisca@tiscali.it www.santaprisca.it
REDAZIONE A CURA DI GUALTIERO SABATINI
e-mail: gsabatini05@alice.it

STAMPATO PRESSO LA:
Tipolitografia Interstampa
Via Barbana, 33 Roma - Tel. 06.5403349
e-mail: info@interstampa.it
www.interstampa.it